



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*

*Dipartimento per la ricerca, l'innovazione e l'organizzazione*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

SERVIZIO I

CIRCOLARE N.

Prot. n. 20004

106

Roma, 26.05.2006

19.01.07/11

Al Capo del Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici

Al Capo del Dipartimento per i beni archivistici e librari

Al Capo del Dipartimento per la ricerca, l'innovazione e l'organizzazione

Al Capo del Dipartimento per lo spettacolo e lo sport

Alla Direzione generale per i beni archeologici

Alla Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici

Alla Direzione generale per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico

Alla Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanee

Alla Direzione generale per gli archivi

Alla Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali

Alle Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici

Alla Direzione generale per il cinema

Alla Direzione generale per lo spettacolo dal vivo e lo sport

Agli Istituti centrali e periferici

LORO SEDI

e p.c. Al Capo di Gabinetto dell'On.le Ministro  
e p.c. Al Collegio di Direzione del Servizio di Controllo Interno

LORO SEDI



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*

*Dipartimento per la ricerca, l'innovazione e l'organizzazione*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

SERVIZIO I

e.p.c. Alla Corte dei Conti  
Ufficio di controllo di legittimità su atti  
dei Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali  
Via Virgilio Talli, n. 141

00139 ROMA

Oggetto: Rimodulazione dei piani di spesa.

Si fa seguito alle osservazioni n. 90, pervenute dalla Corte dei Conti in data 19 aprile 2006, relativamente al D.M. 5.04.2006 di rimodulazione degli interventi inseriti nella programmazione triennale 2004-2006, finanziata mediante l'utilizzazione della quota derivante dalle estrazioni del gioco del lotto, facendo presente che in futuro si procederà alla rimodulazione dei piani di spesa già approvati secondo i principi e le modalità chiarite dalla presente circolare.

**1.** L'attività di rimodulazione dei piani di spesa deve essere intesa come un'attività di carattere eccezionale, alla quale si ricorre con l'evidente finalità di rendere utilizzabili i fondi stanziati che sarebbero altrimenti destinati a giacere inutilizzati, considerando però il fatto che, secondo quanto osservato dalla Corte dei Conti, *"con l'attività di programmazione s'intende, con riferimento ad un periodo medio-lungo, la predeterminazione di obiettivi e la predisposizione di una strategia per realizzarli attraverso un insieme di interventi coordinati, che costituiscono per l'amministrazione un "unicum" e che, se si ravvisa l'esigenza di modificare, devono essere rese ostensive le motivazioni alla base di tale esigenza"*. Pertanto, nelle richieste di rimodulazione dei piani di spesa dovranno necessariamente, come ribadito dalla suddetta Corte, anche nelle osservazioni n.118 del 22 maggio 2006, pervenute in ordine alle richieste di rimodulazione degli elenchi dei lavori pubblici delle annualità 2002, dell'annualità 2004



# *Ministero dei Beni delle Attività Culturali*

*Dipartimento per la ricerca, l'innovazione e l'organizzazione*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

SERVIZIO I

e dell'annualità 2005, risultare evidenti "le motivazioni che hanno condotto ad apportare cambiamenti alle programmazioni anche molto risalenti nel tempo".

2. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 7, comma 1, del D.L. 20.05.1993 n. 149 "Interventi urgenti in favore dell'economia" convertito in Legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della L. 19 luglio 1993, n. 237 il Ministro per i beni e le attività culturali può aggiornare il piano "nell'ambito delle assegnazioni di fondi di ciascun ufficio sentito il competente comitato di settore del Consiglio nazionale per i beni culturali ed ambientali (oggi Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici) in caso di necessità, con decreto motivato".

Pertanto, tutte le richieste di rimodulazione dei piani di spesa dovranno pervenire, opportunamente motivate, alla scrivente Direzione generale, corredate dai suddetti pareri e da tutta la documentazione (eventuali note, decreti ministeriali, decreti dirigenziali etc) citata all'interno dei suddetti pareri

3. Per quanto attiene alla tempistica, sarà possibile proporre le relative richieste di rimodulazione dei piani di spesa, entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello nel quale è stato approvato il piano di spesa oggetto di modifica, ed eventuali richieste pervenute successivamente, daranno luogo di norma alla revoca del finanziamento ed alla destinazione dei fondi al finanziamento di interventi immediatamente cantierabili di competenza anche di altri istituti.

4. Per quanto riguarda le risorse finanziarie da utilizzare nell'ambito dell'attività di rimodulazione, si fa presente che ogni rimodulazione del piano di spesa dovrà avvenire per l'Amministrazione "a costo zero", senza ricorrere a fonti di finanziamento aggiuntive, e quindi, gli importi degli interventi divenuti irrealizzabili o le eventuali economie derivanti anche dai ribassi d'asta, dovranno coincidere con quello/i del/i nuovo/i intervento/i che s'intende inserire nel piano.



*Ministero dei Beni delle Attività Culturali*

*Dipartimento per la ricerca, l'innovazione e l'organizzazione*

*Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione*

SERVIZIO I

Per quanto attiene l'utilizzo dei ribassi d'asta finalizzati al finanziamento di nuovi interventi entro il limite di € 25.823,00 si richiama quanto disposto con circolare n. 91 del 30 giugno 2005.

Per quanto attiene invece, l'utilizzo dei ribassi d'asta finalizzati al finanziamento di nuovi interventi, d'importo superiore ad € 25.823, è indispensabile attivare le procedure per la rimodulazione del piano.

In ogni caso, si sottolinea l'esigenza durante la fase istruttoria dell'attività di rimodulazione, di verificare la pertinenza dei capitoli di bilancio (beni statali e non statali) alla corrispondente "natura della proprietà" dei nuovi interventi che si rende necessario finanziare ed inserire nel piano.

IL DIRETTORE GENERALE  
( Prof. Alfredo GIACOMAZZI)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'A. Giacomazzi', written over the typed name of the Director General.

CG